



# REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DEL CIBO DI ROMA CAPITALE

Approvato con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 68 del 13 aprile 2023

## INDICE

Articolo 1 - Consiglio del Cibo di Roma Capitale	pag. 1
Articolo 2 - Missione	“ 1
Articolo 3 - Funzioni	“ 1
Articolo 4 - Finalità	“ 2
Articolo 5 - Organi e struttura organizzativa	“ 5
Articolo 6 - Composizione	“ 5
Articolo 7 - Tavoli tematici	“ 7
Articolo 8 - Assemblea	“ 8
Articolo 9 - Gruppo operativo	“ 9
Articolo 10 - Presidente	“ 10
Articolo 11 - Ufficio del Consiglio del Cibo e supporto amministrativo	“ 10
Articolo 12 - Durata e rinnovo	“ 10
Articolo 13 - Protezione Dati Personali	“ 11
Articolo 14 - Disposizioni transitorie e finali	“ 11

## **REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DEL CIBO DI ROMA CAPITALE**

### **Articolo 1**

#### **Consiglio del Cibo di Roma Capitale**

1. Roma Capitale, in attuazione dell'articolo 3 della Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 38/2021, istituisce il Consiglio del Cibo, nella forma di Consulta Cittadina, come prevista dall'articolo 15 del Regolamento per gli Istituti di partecipazione e di iniziativa popolare.
2. Il Consiglio del Cibo garantisce la rappresentanza e la partecipazione alla definizione della Politica del Cibo e all'elaborazione del Piano del Cibo di cittadini, istituzioni pubbliche, imprese attive all'interno della filiera agro - alimentare, associazioni e organismi del Terzo settore, Università, Enti di formazione e Istituti di ricerca.
3. Il Consiglio del Cibo è soggetto promotore di iniziative sociali nell'ambito delle Politiche locali del cibo da attuare nella città di Roma con lo scopo di formulare proposte e pareri, di convocare assemblee pubbliche e proporre l'adozione di specifiche Carte dei diritti.

### **Articolo 2**

#### **Missione**

1. Il Consiglio del Cibo ha la missione di garantire la più ampia partecipazione possibile dei cittadini, degli stakeholder e dei rightholder, durante la stesura e l'attuazione del Piano del Cibo di Roma Capitale e più specificamente:
  - di partecipare all'elaborazione e di monitorare su base annuale la realizzazione della Politica del Cibo e del Piano del Cibo di Roma Capitale;
  - di proporre all'Amministrazione politiche, progetti e idee innovative;
  - di esprimere pareri in merito a proposte e iniziative dell'Amministrazione inerenti alla Politica del Cibo;
  - di coinvolgere e stimolare la comunità locale in percorsi volti all'implementazione del Piano del Cibo.

### **Articolo 3**

#### **Funzioni**

1. Il Consiglio del Cibo ha funzioni consultive, propositive e di supporto all'Amministrazione in ordine agli obiettivi della Politica del Cibo, individuati nella Deliberazione n. 38/2021 all'articolo 1, comma 2, numeri da 1 a 12, nonché sugli ulteriori campi di intervento indicati dall'Amministrazione, ovvero emergenti dai lavori dei Tavoli tematici di cui al presente Regolamento.

## 2. Il Consiglio del Cibo:

- collabora alla stesura del Piano del Cibo di Roma Capitale con proprie proposte e formulazione di osservazioni sul testo redatto da Roma Capitale e, con il supporto dell’Ufficio tecnico per l’attuazione della Politica del Cibo di Roma Capitale, all’individuazione degli indicatori utili al monitoraggio degli impatti sociali, economici, ambientali e culturali delle azioni di attuazione del Piano;
- attiva forum di discussione partecipativi, per favorire il dialogo tra tutti gli attori coinvolti nel settore agro-alimentare locale e la cittadinanza;
- promuove attività di ricerca interdisciplinare, di analisi e mappatura del sistema agro-alimentare locale, di formazione degli operatori, di informazione dei consumatori e di educazione alimentare;
- elabora proposte da sottoporre all’Assemblea Capitolina, sentite le Commissioni competenti, ed esprime pareri non vincolanti in merito all’organizzazione e concreta realizzazione delle iniziative di attuazione della Politica del Cibo, che devono essere adottate da parte dell’Amministrazione. A tal fine, l’Assemblea Capitolina e la Giunta, sentite le Commissioni competenti per materia, inviano al Consiglio del Cibo eventuali atti inerenti alla Politica del Cibo prima della loro adozione, al fine di acquisire eventuali osservazioni e contributi;
- svolge attività di animazione territoriale e promuove attività culturali relative al cibo.

### **Articolo 4 Finalità**

Il Consiglio del Cibo, attraverso la più ampia partecipazione possibile, concorre al raggiungimento delle seguenti finalità della Politica del Cibo adottata dall’Assemblea Capitolina:

1. garantire l’accesso alle risorse primarie per la produzione agricola, in primis la terra, l’acqua e l’agro-biodiversità, al fine di promuovere la nascita di nuove imprese agricole, l’applicazione del principio delle pari opportunità;
2. incentivare, anche promuovendo le opportune occasioni formative e le esperienze dirette nelle aziende agricole, le giovani generazioni e tutte le persone disoccupate o male occupate ad intraprendere l’arte della produzione di cibo sano;
3. contribuire al riconoscimento sociale dei produttori e produttrici di cibo sano e alla giusta valorizzazione del loro lavoro, in modo da assicurare loro un reddito degno;
4. promuovere, in particolare nei contesti urbani e periurbani, tutte le forme di multifunzionalità delle aziende agricole, sia quelle a maggiore valenza sociale (inserimento persone svantaggiate, “dopo di noi”, agricoltura terapeutica, agri-nido), sia quelle a maggiore valenza economica come l’agriturismo;

5. promuovere l'agricoltura sostenibile, orientando azioni di intervento verso il sostegno all'agricoltura biologica, l'agroecologia e l'incentivazione dell'impiego di prodotti biologici, locali e preferibilmente provenienti da agricoltura di piccola scala nella ristorazione collettiva e commerciale;
6. agire sui rapporti città-campagna favorendo l'approvvigionamento di prossimità e il raggiungimento della sostenibilità e sicurezza alimentare territoriale;
7. promuovere le diverse tipologie di filiera corta (mercati contadini, gruppi di acquisto solidale, agricoltura di comunità e aziende agricole che effettuano la vendita diretta) e la presenza degli agricoltori diretti all'interno dei mercati rionali;
8. promuovere le specificità territoriali legate al cibo e al territorio a partire dalla valorizzazione dei mercati rionali, i negozi di vicinato e gli eventi fieristici;
9. valorizzare il legame tra il Centro Agroalimentare Roma, struttura logistico-distributiva del fresco più importante in Italia e tra le prime in Europa, e la Città creando sinergie che aumentino l'entità e l'efficienza della distribuzione locale e valorizzino i rapporti tra il C.A.R. e i mercati rionali, i negozi di vicinato ed il mondo dell'Ho.Re.Ca. e più in generale creare sinergie con gli attori principali del comparto della distribuzione di prodotti agroalimentari freschi, al fine di progettare e implementare soluzioni logistico-distributive che garantiscano una equa distribuzione del valore lungo la filiera e un miglioramento delle condizioni di accesso al cibo di qualità per la generalità dei cittadini;
10. promuovere partenariati tra gli Istituti scolastici e le Aziende agricole del territorio, con particolare riferimento alle Aziende che utilizzano proprietà pubbliche, come parte della strategia educativa;
11. promuovere le specificità territoriali legate al cibo e al territorio, rafforzando i sistemi di etichettatura territoriale quali la Denominazione di Origine Comunale (De.C.O.) o Municipale (D.O.M.), nonché sperimentando sistemi di tracciabilità della filiera con la collaborazione dell'Agrocamera (già Azienda Romana Mercati) ed in sinergia con il Centro Agroalimentare Roma e degli Enti e delle Istituzioni dotate di esperienza e competenza in materia, presenti sul territorio;
12. promuovere la qualità dell'offerta alimentare nella ristorazione collettiva e nel mondo dell'Ho.Re.Ca., mediante azioni di formazione professionale e di valorizzazione delle buone pratiche e il riconoscimento delle eccellenze, e valorizzare il ruolo dei ristoranti e delle attività commerciali come veicolo di valorizzazione del cibo e dell'esperienza gastronomica, favorendo lo sviluppo di una cultura enogastronomica che metta al centro le filiere sostenibili e gli aspetti salutistici del cibo, attraverso eventi legati all'agroalimentare;
13. promuovere politiche di incremento della fornitura di cibo locale e di qualità nella ristorazione scolastica e nelle residenze per anziani;
14. ridurre drasticamente gli sprechi alimentari in tutte le fasi della filiera, sia con un'opera di prevenzione, sia attraverso il sostegno alle iniziative di recupero e la redistribuzione delle eccedenze, in modo da favorire l'accesso al cibo da parte

- delle fasce sociali più deboli, promuovendo inoltre, l'utilizzo di tecnologie e piattaforme digitali per il recupero del cibo in eccedenza e la sua distribuzione;
15. ridurre le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del ciclo alimentare come strumento di limitazione degli impatti ambientali e come forma di contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche;
  16. favorire l'integrazione della Politica del Cibo con la Politica della gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare e giustizia ambientale, promuovendo la logica della riduzione della produzione dei rifiuti, del riuso e del riciclo;
  17. sostenere forme progettuali di live-marketing di vicinato, introducendo uno spazio dedicato nel Portale di Roma Capitale e/o un'applicazione per telefoni cellulari e tablet dedicata, dove commercianti e clienti, a seguito di registrazione, possano interagire quotidianamente e addivenire ad un accordo utile al recupero, alla redistribuzione e alla valorizzazione delle merci alimentari non utilizzabili nei giorni successivi, ad un prezzo equo, vantaggioso e garantito;
  18. promuovere un maggiore livello di consapevolezza dei cittadini rispetto alle questioni del cibo, dell'agricoltura e del territorio, attraverso un piano di educazione alimentare e ambientale che parta dalle scuole, dal sistema delle aree protette e dalla rete degli orti urbani, in costante dialogo con le realtà produttive non speculative, sia locali che internazionali, per incentivare la diffusione di conoscenze su alimentazione e salute e la formazione di una coscienza alimentare che consenta di contestualizzare il rapporto con il cibo in un ambito globale, che metta in relazione i cittadini romani con il territorio circostante e le sue tradizioni, nonché con altre zone del mondo e popolazioni lontane che, tramite i cibi di cui si nutrono, rendono evidente l'unicità delle risorse naturali e la comune responsabilità nel loro uso;
  19. promuovere politiche di innovazione delle forme di organizzazione e di distribuzione del cibo alle persone in stato di bisogno;
  20. contrastare il consumo di suolo e affrontare altri fenomeni di degrado della terra (impermeabilizzazione, dissesto, erosione, compattamento, perdita di sostanza organica, salinizzazione e desertificazione) attraverso la pianificazione territoriale e la tutela del paesaggio, tenendo conto delle esigenze di approvvigionamento di prossimità;
  21. promuovere una cultura orientata al consumo consapevole e sostenibile del cibo prodotto e distribuito nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente;
  22. promuovere azioni di sensibilizzazione attraverso partenariati con attori pubblici, privati e associativi, affinché gli indirizzi della Food Policy vengano promossi anche nel commercio privato al dettaglio, nella distribuzione all'ingrosso, nei mercati, nella ristorazione privata e nelle strutture sociosanitarie;
  23. riconoscere la funzione degli agroecosistemi come elementi centrali delle infrastrutture verdi e quantificare i servizi forniti dal sistema agricolo, favorendo l'integrazione di questi valori nei processi di pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio, anche in collaborazione con l'Ordine dei Dottori

- Agronomi e Dottori Forestali e l'Ordine degli Architetti Paesaggisti e di tutti gli altri Ordini ed Enti del settore;
24. promuovere e favorire la stipula di apposite convenzioni da parte degli Istituti scolastici con Enti, organizzazioni di volontariato che svolgono attività di utilità sociale, al fine di donare derrate alimentari, quali per esempio: pane, frutta, verdura, latte a lunga conservazione o prodotti confezionati integri provenienti dal servizio mensa, non consumati, salubri e idonei al riutilizzo;
  25. pubblicizzare sulla piattaforma di Roma Capitale un elenco degli Enti e delle organizzazioni di volontariato che si occupano di distribuire, senza fine di lucro, i prodotti alimentari in eccedenza o inutilizzati;
  26. promuovere l'accesso alle terre pubbliche e l'utilizzo di immobili pubblici a fini agricoli;
  27. sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agro-alimentare e in campo agro-zootecnico;
  28. riconoscere l'importanza della zootecnia italiana come settore trainante per la nostra economia, sostenendo e promuovendo l'innovazione e le tecnologie applicate al settore agro-zootecnico, con lo sguardo sempre rivolto al benessere animale e alla sostenibilità ambientale;
  29. sviluppare tecniche di risparmio energetico e la produzione di energie rinnovabili in forma diffusa;
  30. promuovere diete sostenibili (sane, sicure, culturalmente adeguate, ecosostenibili e fondate sui diritti) mediante attività quali lo sviluppo di Linee guida sull'alimentazione sana e sostenibile, programmi pertinenti nel campo dell'istruzione, della promozione della salute e della comunicazione;
  31. promuovere, soprattutto nelle scuole, corsi di informazione sulle patologie legate ai disturbi della nutrizione e della alimentazione.

## **Articolo 5**

### **Organi e struttura organizzativa**

1. Sono organi del Consiglio del Cibo: i Tavoli tematici, l'Assemblea, il Gruppo Operativo, il Presidente e l'Ufficio tecnico di Roma Capitale.

## **Articolo 6**

### **Composizione**

1. Il Consiglio del Cibo è composto dai seguenti membri di diritto, i quali non hanno diritto di voto:
  - a. il Presidente della Commissione Consiliare Permanente III – Mobilità;
  - b. il Presidente della Commissione Consiliare Permanente IV – Ambiente;
  - c. il Presidente della Commissione Consiliare Permanente V – Politiche Sociali e della Salute;

- d. il Presidente della Commissione Consiliare Permanente IX – Commercio;
  - e. il Presidente della Commissione Consiliare Permanente XI – Scuola;
  - f. un Consigliere Capitolino in rappresentanza di ciascun Gruppo Consiliare rappresentato nell'Assemblea Capitolina;
  - g. un delegato per ciascun Assessorato di Roma Capitale;
  - h. un rappresentante per ciascuno dei 15 Municipi, scelto tra i membri del Consiglio e della Giunta;
  - i. un rappresentante della Città Metropolitana;
  - l. i rappresentanti della Regione Lazio e degli Enti strumentali di riferimento;
  - m. i rappresentanti delle ASL e i delegati sanitari;
  - n. il Direttore, o un suo delegato, del Dipartimento Tutela Ambientale;
  - o. il responsabile dell'Ufficio tecnico per l'attuazione della Politica del Cibo di Roma Capitale.
2. Del Consiglio del Cibo fanno parte, con diritto di voto, soggetti collettivi che siano rappresentativi:
- a) degli operatori economici attivi nella filiera agro-alimentare locale, fra i quali:
    - 1. aziende agricole, cooperative, aziende di trasformazione e loro associazioni di rappresentanza;
    - 2. cooperative, aziende commerciali, di distribuzione e aziende che forniscono servizi alle imprese del Settore e loro associazioni di rappresentanza;
    - 3. cooperative, imprese di ristorazione, somministrazione e loro associazioni di rappresentanza;
  - b) delle Istituzioni scientifiche interessate, come Università, Enti di ricerca e Ordini professionali e associazioni di settore;
  - c) delle organizzazioni civiche e del Terzo settore impegnate nelle tematiche connesse alla Politica del Cibo, delle associazioni di consumatori e gruppi di acquisto solidale, delle associazioni di formazione e gestione degli orti urbani;
  - d) delle associazioni sindacali di categoria rappresentative dei lavoratori coinvolti nella filiera agro-alimentare.
3. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, il Presidente della Commissione Consiliare Permanente IV – Ambiente invita le Amministrazioni a designare i propri rappresentanti quali componenti di diritto.
4. Sarà pubblicato sul sito internet istituzionale di Roma Capitale un invito a presentare le candidature, specificando le modalità di candidatura. I soggetti di cui al comma 2, dovranno presentare apposita richiesta di adesione, che dovrà contenere:
- a) il nome dell'organizzazione e l'area in cui l'organizzazione opera;
  - b) l'elenco delle persone delegate (ed eventuali sostituti) a partecipare ai Tavoli tematici e ai lavori dell'Assemblea con diritto di voto, sottoscritto dai propri responsabili;

- c) una dichiarazione di adesione alle finalità della Politica del Cibo, come definite dalla Deliberazione n. 38/2021, istitutiva del Consiglio;
  - d) un sintetico curriculum vitae, che evidenzia le competenze e le esperienze maturate e possedute dall'organizzazione, afferenti alle tematiche oggetto dell'attività del Consiglio.
5. Le singole realtà imprenditoriali cittadine, come per esempio ristoratori, negozi di vicinato, ecc. possono partecipare ai lavori del Consiglio del Cibo organizzandosi in reti, anche informali, indicando il nome del delegato che, a nome della rete, avrà diritto di voto in Assemblea.
  6. La composizione del Consiglio del Cibo è resa pubblica mediante comunicazione sul sito istituzionale di Roma Capitale.
  7. Qualsiasi membro dell'Assemblea può avanzare la sua candidatura alla carica di Presidente nel corso della prima seduta dell'Assemblea stessa;
  8. La partecipazione al Consiglio del Cibo è volontaria e a titolo gratuito. Non può far parte del Consiglio chi riveste cariche politiche a qualsiasi livello istituzionale, ad eccezione dei membri di diritto presenti nell'elenco di cui al comma 1 del presente articolo.
  9. Nei casi di dimissioni volontarie o di fondati e comprovati motivi, oppure di decadenza per assenza ingiustificata per più di tre volte in un anno, i membri dell'Assemblea possono essere sostituiti, prima della scadenza, da soggetti appartenenti alle medesime categorie, con deliberazione dell'Assemblea, a seguito di selezione in base ai criteri di cui al comma 4 del presente articolo.

### **Articolo 7**

#### **Tavoli tematici**

1. Il Consiglio del Cibo svolge le proprie attività mediante i Tavoli tematici, istituiti dall'Assemblea. I Tavoli possono, all'interno dei propri membri, proporre il nome di uno o più coordinatori all'Assemblea; una volta ufficializzato l'elenco dei coordinatori, questi entreranno a far parte del Gruppo Operativo. I Tavoli rappresentano la base del Consiglio del Cibo, il luogo dove si assicura la massima partecipazione al confronto sulla Politica del Cibo cittadina e hanno la funzione di discutere, elaborare e costruire proposte ed iniziative da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. I Tavoli tematici possono organizzare forum di discussione aperti alla cittadinanza.
2. I Tavoli tematici sono formati dai componenti aderenti, ai sensi dell'articolo 6 del presente Regolamento. Alle riunioni potranno essere invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio del Cibo, sulla base delle competenze necessarie, quando si ritenga opportuno acquisire pareri tecnico-scientifici in merito a specifiche problematiche.

3. I Tavoli tematici si riuniscono senza formalità, anche in modalità telematica, secondo necessità. I soggetti collettivi iscritti al Consiglio del Cibo e rappresentanti da loro designati, individuati ai sensi dell'articolo 6, partecipano alle riunioni dei Tavoli tematici in maniera costante, per assicurare a questi spazi la più ampia partecipazione possibile.
4. Delle attività svolte dai Tavoli tematici è data informazione alle associazioni di rappresentanza del settore, al fine di favorire la più ampia condivisione.
5. I verbali delle riunioni dei Tavoli tematici devono contenere i nomi delle organizzazioni presenti, i punti delle discussioni avvenute in forma sintetica e le decisioni condivise e da sottoporre, tramite i coordinatori dei Tavoli tematici, al voto dell'Assemblea.
6. I Tavoli tematici, convocati a seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento, acquisiscono, come base per il loro lavoro, le linee di indirizzo e la documentazione prodotta dai sette Tavoli tematici che hanno lavorato nel periodo precedente, in attuazione della propria Deliberazione n. 38/2021, su mandato degli Organi istituzionali di Roma Capitale.

### **Articolo 8** **Assemblea**

1. L'Assemblea è l'organo decisionale del Consiglio del Cibo a cui compete di:
  - eleggere il o la Presidente;
  - stabilire il piano strategico e il programma operativo di attività annuale;
  - istituire i Tavoli tematici;
  - designare ufficialmente i componenti del Gruppo Operativo, su indicazione dei Tavoli tematici;
  - approvare le proposte e i pareri da trasmettere agli organi competenti;
  - approvare la relazione annuale dell'attività svolta.
2. Le riunioni dell'Assemblea sono pubbliche.
3. L'Assemblea è formata dai componenti individuati ai sensi dell'articolo 6.
4. L'Assemblea si riunisce almeno quattro volte l'anno ed è comunque convocata dal Presidente nei seguenti casi:
  - di propria iniziativa, qualora ne ravvisi la necessità;
  - su richiesta di almeno 1/5 dei componenti;
  - su richiesta di un Assessore o del Presidente di una delle dodici Commissioni Capitoline Permanenti, per esprimere un parere su iniziative che l'Amministrazione intenda adottare nelle materie di competenza del Consiglio del Cibo.

5. La lettera di convocazione, inviata telematicamente o con altro mezzo idoneo, deve indicare il luogo e l'ora della convocazione e gli argomenti all'ordine del giorno e deve pervenire ai membri dell'Assemblea almeno dieci giorni prima dello svolgimento. Le convocazioni dell'Assemblea debbono essere inviate anche agli Uffici Commissioni dei Municipi, affinché siano portate a conoscenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari.
6. I verbali delle riunioni dell'Assemblea devono contenere i nomi delle organizzazioni presenti, i punti principali della discussione in forma sintetica e le decisioni deliberate.
7. I membri dell'Assemblea con diritto di voto sono tenuti a garantire la loro presenza alle riunioni della stessa e dei Tavoli tematici.
8. L'Assemblea si riunisce per esaminare e discutere le proposte elaborate nei Tavoli tematici, approvare le proposte da presentare all'Amministrazione e aggiornare il programma annuale delle attività.
9. L'Assemblea è valida quando sia presente almeno 1/3 dei componenti aventi diritto di voto.
10. Le deliberazioni vengono approvate a maggioranza semplice dei presenti. Su richiesta da parte di almeno il 20% dei componenti dell'Assemblea, per particolari deliberazioni, può essere stabilita la maggioranza assoluta dei componenti con diritto di voto.
11. Le proposte dell'Assemblea del Consiglio del Cibo devono essere trasmesse, tramite l'Ufficio tecnico per l'attuazione della Politica del Cibo di Roma Capitale, all'Organo competente per la valutazione delle stesse, al fine di adottare gli eventuali provvedimenti in merito.

## **Articolo 9**

### **Gruppo Operativo**

1. Il Gruppo Operativo, su proposta dei Tavoli tematici, è eletto a maggioranza dall'Assemblea, che ne approva anche il numero dei componenti in funzione del numero dei Tavoli tematici attivati e degli obiettivi programmatici. Sono eletti due membri per ogni tavolo, rispettando la parità di genere.
2. Il Gruppo Operativo ha funzione organizzativa e di coordinamento con l'Assemblea e per l'attuazione degli indirizzi generali dell'Assemblea stessa, con i Tavoli tematici e con l'Ufficio Tecnico per l'attuazione della Politica del Cibo di Roma Capitale.
3. Il Gruppo svolge le seguenti funzioni:
  - organizzazione e supporto all'Assemblea e ai Tavoli tematici, definendo l'agenda degli incontri, redigendo i report delle riunioni, elaborando e aggiornando il piano delle attività e la relazione annuale del Consiglio del Cibo, e svolgendo ogni altra attività a ciò finalizzata;

- relazioni con l'Amministrazione Capitolina per conto del Consiglio del Cibo, a cui deve rendere conto;
  - coordinamento dell'attività dei Tavoli tematici.
4. Per dimissioni volontarie o per fondati e comprovati motivi, i componenti del Gruppo Operativo possono essere sostituiti prima della scadenza con le medesime modalità.

### **Articolo 10** **Presidente**

1. Il o la Presidente è eletto dall'Assemblea, a maggioranza degli aventi diritto, nel corso della prima convocazione utile, con voto a scrutinio segreto.
2. Il o la Presidente ha le seguenti funzioni:
  - rappresenta il Consiglio del Cibo nei rapporti interni ed esterni;
  - convoca e coordina i lavori dell'Assemblea assicurando la massima partecipazione e la più ampia espressione degli orientamenti;
  - attua le decisioni dell'Assemblea.
3. Nei casi di dimissioni volontarie o per fondati e comprovati motivi, il o la Presidente può essere sostituito prima della scadenza, previa deliberazione dell'Assemblea.

### **Articolo 11** **Ufficio del Consiglio del Cibo e supporto amministrativo**

1. La Giunta Capitolina istituirà, ai sensi dell'articolo 4 della Deliberazione n. 38/2021, contestualmente all'adozione del Piano del Cibo, un Ufficio tecnico per l'attuazione della Politica del Cibo di Roma Capitale, quale organo preposto al coordinamento tra gli Uffici rispondenti ai vari Assessorati competenti e all'aggiornamento degli strumenti di programmazione, a partire dal Documento Unico di Programmazione.
2. Al Consiglio del Cibo verrà messo a disposizione uno spazio sulle pagine della rete civica, per la pubblicizzazione degli atti e dei documenti.
3. Al Consiglio del Cibo verranno messi a disposizione dei locali e la dotazione strumentale da parte dell'Amministrazione Capitolina, ai fini dello svolgimento della propria attività.

### **Articolo 12** **Durata e Rinnovo**

1. Il Consiglio del Cibo resta in carica due anni, a decorrere dalla data della prima convocazione da parte del Presidente della Commissione Consiliare Permanente

IV – Ambiente, a seguito della pubblicazione della composizione, di cui all'articolo 6, comma 6.

2. Almeno tre mesi prima della scadenza del mandato del Gruppo Operativo e dei Presidenti, sarà pubblicato sul sito internet di Roma Capitale un invito a presentare, entro il termine di trenta giorni, le adesioni per il mandato successivo, specificandone le modalità.
3. Entro lo stesso termine, il Presidente della Commissione Consiliare Permanente IV – Ambiente invita le Amministrazioni a designare i propri rappresentanti, quali componenti di diritto.

### **Articolo 13** **Protezione Dati Personali**

1. L'attività della Consiglio del Cibo si conforma alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 – Codice Privacy e successive modifiche ed integrazioni, oltre che alle disposizioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

### **Articolo 14** **Disposizioni transitorie e finali**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di eseguibilità della deliberazione di Assemblea Capitolina che lo approva.
2. Successivamente all'entrata in vigore del presente Regolamento e fino al completamento delle procedure di rinnovo della sua composizione, ai sensi dell'articolo 5, le funzioni del Consiglio del Cibo sono svolte dai partecipanti all'Assemblea costitutiva tenutasi il 23 febbraio 2022 e dai sette Tavoli di lavoro convocati dal Presidente della Commissione Consiliare Permanente IV – Ambiente, il quale esercita la funzione di Presidente del Consiglio del Cibo. Le proposte formulate dai Tavoli di lavoro, in tale fase transitoria, vengono sottoposte agli organi amministrativi competenti per l'approvazione e/o l'adozione.
3. Entro due anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, l'Assemblea del Consiglio del Cibo avanza alla Commissione Consiliare Permanente IV – Ambiente e alla Commissione Consiliare Permanente Roma Capitale una proposta di revisione del Regolamento stesso.